

Mercato delle cessioni pronto a ripartire

Le reazioni

Brancaccio (Ance): positivi i chiarimenti delle Entrate Abi: maggiore certezza

Giovanni Parente

Il mercato della cessione dei bonus trova nuovi punti fermi. Le associazioni di categoria sia del mondo bancario che del mondo delle imprese salutano positivamente i chiarimenti arrivati dalle Entrate nell'ottica di fornire più certezza a tutti gli operatori. Dopo la circolare 33/E, l'auspicio che arriva dai costruttori edili è che ora il sistema possa definitivamente sbloccarsi alla luce degli interventi normativi

contenuti nei decreti Aiuti e Aiutibis. «Con i chiarimenti della circolare 33 dovrebbero esserci meno preoccupazioni negli acquirenti. Quindi la capacità fiscale dovrebbe allargarsi e questo dovrebbe riaprire all'acquisto di crediti fiscali» spiega al Sole 24 Ore la presidente dell'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili), Federica Brancaccio. Tra i principali "punti di svolta" c'è la precisazione che «la documentazione – sottolinea Brancaccio – richiesta a corredo dei crediti fiscali è sufficiente e solo la mancanza della stessa fa scattare l'allarme nell'amministrazione finanziaria».

La presidente dell'Ance sollecita un ulteriore passo avanti: «Chiediamo un segnale al Governo uscente e a quello entrante di intervenire per ripristinare la capacità di acquisto dei crediti da parte di Cassa depositi e prestiti e di Poste. Sarebbe un segnale

importante per il mercato dei bonus. Altrimenti c'è un rischio di implosione del sistema delle imprese». Le imprese costruttrici – come fa notare Brancaccio – «hanno proseguito i lavori, rispettando i contratti e consentendo ai committenti di non perdere le agevolazioni». Tutto questo però ha delle conseguenze: «Fino a quando le imprese potranno andare avanti – rileva la presidente Ance – se non hanno più liquidità?».

Sempre sul fronte delle imprese, anche la Cna «confida che la circolare» emanata dalle Entrate «elimini le incertezze interpretative e rassicuri gli intermediari finanziari che potranno così riprendere gli acquisti dei crediti». Viene poi valutato «positivamente che la circolare non introduca nuovi oneri amministrativi per i crediti maturati prima del decreto antifrode (ecobonus 65% e 50%, lavori di edilizia

libera e interventi diversi con valore fino a 10mila euro)».

Per quanto riguarda il mondo bancario, l'Abi (che ha anche diffuso una circolare di accompagnamento agli associati) mette in evidenza in una nota che «i chiarimenti diramati dall'agenzia delle Entrate forniscono un utile contributo per la maggiore certezza giuridica delle cessioni dei crediti rivenienti dai bonus edili, recependo le richieste di chiarimento che erano giunte dalla stessa Abi». La nuova circolare dell'Agenzia, precisano sempre dall'associazione bancaria italiana, «contiene, tra l'altro, puntuali chiarimenti in tema di profili di responsabilità dell'acquirente il credito, sul ruolo degli indicatori che erano stati introdotti nella precedente circolare del giugno scorso, sulle modalità per correggere eventuali errori commessi».